

Santo Natale 2020

*«Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo».*

(Gv 1,9)



Con la nascita di Gesù
è nata una promessa nuova,
è nato un mondo nuovo,
ma anche un mondo
che può essere sempre rinnovato.
(Papa Francesco)

Buone Feste!

don Giordano Piccinotti

don Giordano Piccinotti

«I CONFINI DEL VOSTRO CUORE SONO IL MONDO»!

Cari Amici e Benefattori,

ormai è dal mese di gennaio che non riesco a raggiungere i luoghi di missione e questo sta creando in me un senso di impotenza e anche un po' di frustrazione. Mi mancano i volti dei bambini, dei missionari e delle persone che solitamente attendono il mio arrivo. Sento forte dentro di me il "desiderio" di ritrovare le relazioni, di recuperare i legami; non solo con i missionari ma anche con tutte le persone che solitamente incontro nei viaggi. Mi mancano i sorrisi, gli abbracci, gli sguardi e i profumi della terra.

Il mondo è prima di tutto una risorsa infinita di relazioni che si scoprono vere soprattutto in questi momenti di impedimento, di precarietà, di impossibilità di incontrarsi. La limitazione è come il fuoco che rende oro solo ciò che oro è. La limitazione scioglie le impurità della vita, elimina le relazioni false e mette in luce ciò che effettivamente è importante nella nostra esistenza. In questa situazione ci riscopriamo tutti missionari, portando nel cuore quei volti che quotidianamente incontriamo e che forse erano diventati una consuetudine e nulla più.

"I confini del cuore sono il mondo intero". In questo periodo di difficoltà ho scoperto che la ricchezza più grande che possiedo sono le persone che mi vogliono bene. Il tempo, la distanza e gli impedimenti non fanno altro che consolidare questi affetti e renderli più forti, soprattutto attraverso la preghiera. La preghiera è il tesoro dove riposa il nostro cuore e dove tutto l'amore viene unificato in Cristo.

Al termine di un viaggio, il superiore nel salutarmi mi chiede come può sdebitarsi. Mette una mano in tasca e dice così: *"Ti do la cosa più preziosa che ho, un rosario di giada."* Poi continua: *"In alcuni Paesi dell'Asia, Maria è chiamata Mamma della Pace e per tanti bambini è veramente la madre che non hanno mai avuto. I Salesiani hanno insegnato ai ragazzi che per parlare con la mamma, possono pregare il rosario. Questo rosario l'ha fatto un bambino che prima di arrivare da noi lavorava in una miniera."*

Da quel momento, ogni giorno, recito una decina di questo rosario per quei bambini, e un'altra decina per tutti i bambini che incontro nel mondo. Lo faccio per ricordare a Maria che sono figli suoi e anche loro hanno bisogno di una carezza della mamma ogni tanto. Il rosario è il miglior strumento di comunicazione che esista e rende ogni luogo del mondo raggiungibile in ogni momento. Così vengono abbattuti i confini e le distanze.

Quest'anno il Natale sarà non solo il *"tempo"*, ma anche il *"luogo"* dove incontrare tutte le persone a cui vogliamo bene. Le distanze non saranno un problema perché nel nostro cuore esiste la consapevolezza che l'amore supera ogni paura e ogni confine.

Continuiamo a lavorare insieme per i nostri bambini e tutti ci sentiremo riscaldare il cuore dell'amore di Dio che come una luce di speranza si irradia dalla mangiatoia di Gesù sul mondo intero!

don Giordano Piccinotti

ETIOPIA

A Dilla riprende la scuola, un segno di speranza!

Don Mario Robustellini e la comunità salesiana di Dilla ci informano della ripresa dell'attività scolastica e del calo dei contagi nelle aree rurali della regione. Invitano tutti a pregare per l'Etiopia e in particolare per il Tigray, dove ormai da settimane è scoppiato un conflitto che sta provocando morti, feriti e molti profughi in fuga verso il Sudan.

Ringraziano tutti coloro che aiutano e sostengono la mensa quotidiana di Dilla per 300 bambini!!!



INAUGURAZIONE DEL NUOVO CAMPO DA BASKET A "BOSCO SEVANA" IN SRI LANKA



La targa in memoria di Giuseppe Sonego.



Don Giordano con i ragazzi di "Bosco Sevana".

Lo scorso settembre a Uswetakeiyawa, presso l'orfanotrofio "Bosco Sevana", è stato inaugurato il campo da basket coperto, realizzato grazie al contributo dei benefattori della Fondazione Opera Don Bosco nel Mondo.

La struttura è stata dedicata alla memoria di un grande benefattore delle missioni salesiane, Giuseppe Sonego, exallievo, salesiano cooperatore e formatore di tante giovani generazioni.

PROSEGUONO I LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA SCUOLA DI METIYAGANE IN SRI LANKA

A Metiyagane si trova il Don Bosco Civil Engineering Institute, un centro di formazione professionale di alta qualità gestito dai Salesiani di Don Bosco dal 2010, che permette ai giovani, ragazzi e ragazze, di conseguire un diploma in Ingegneria Civile e in Lingua Inglese. Si tratta di una scuola tecnica di alto livello, in grado di preparare giovani capaci di servirsi di una base tecnica e logica e, perché no, morale nel progettare, preventivare, dirigere e contabilizzare i lavori in cantiere.

Il Don Bosco Civil Engineering Institute è dotato di laboratori tecnologici, aule didattiche, un convitto maschile, un refettorio e un centro sportivo.

La Fondazione sostiene l'ampliamento dell'istituto con la costruzione di nuove aule e del dormitorio femminile: un grande sogno che continua!



Studenti del Don Bosco Civil Engineering Institute.



Lavori di costruzione delle nuove aule di Metiyagane.

DA HLAING THAR YAR, MYANMAR: “VICINO AI POVERI CON IL SORRISO TUTTI I GIORNI”

Carissimi amici e benefattori,

nel quartiere di Hlaing Thar Yar, uno dei più poveri della città di Yangon, le già terribili condizioni di vita delle 750 famiglie che qui vivono, sono state ulteriormente aggravate dalla pandemia mondiale. Come suore Figlie di Maria Ausiliatrice ogni settimana distribuiamo il cibo alle 300 famiglie più bisognose che vivono nella condizione di povertà più estrema e portiamo conforto in quelle che sono davvero le **“periferie del mondo”**.

I casi di contagio ufficiali in Myanmar sono circa 50.000 e le vittime poco più di 1.000.

Nonostante la paura di uscire dalla nostra struttura per l'aumento dei casi di Covid-19, la necessità di incontrare la povera gente è più forte e allora ci affidiamo a Dio e a Maria e, dopo la preghiera del mattino, usciamo per visitare le famiglie e i bambini che frequentano la nostra scuola materna che abitano nello slum di Hlaing Thar Yar, nella periferia di Yangon.

Insieme ad alcune consorelle, la mattina ci rechiamo nella baraccopoli del quartiere armate di mascherine, visiere protettive, guanti e stivali anti-pioggia colorati per camminare nelle vie della periferia inondate da profonde e sporche pozzanghere causate delle forti piogge stagionali.

Per quanto sia difficile con la mascherina indossata, cerchiamo di **“sorrivere con gli occhi”** a tutti coloro che incontriamo per darci coraggio e infondere serenità.

Il Signore mi mette davvero davanti ad una sfida! Quando sono arrivata ed ho visto tutta quell'acqua alta e sporca, con i rifiuti e gli escrementi che galleggiavano, non avevo il coraggio di immergere i miei piedi lì dentro. È proprio in quel momento che il Signore mi ha illuminata e ho sentito che dovevo proseguire, mettere un piede davanti all'altro e sporcarmi per arrivare dai poveri. Mi sono sentita letteralmente invitata ad andare oltre i miei limiti e per questo ho detto dentro di me: **“Ok Signore, per Te faccio questo!”**.

Dopo i primi passi ho capito di potercela fare senza paura ed ho attraversato le acque sporche con rinnovata gioia per incontrare le persone e mostrar loro la mia vicinanza. **“Davvero Dio ha chiesto tutta me stessa per seguirlo**



Distribuzione del cibo alle famiglie povere.

questa mattina” e, infine, fare la sua volontà mi ha dato una grande felicità!

Vi chiedo di accompagnare me e le mie consorelle in questa missione a cui siamo chiamate, vi ringrazio di cuore per tutto quello che fate per i nostri poveri e nell'augurarvi Buon Natale vi affidiamo alla protezione di Maria.

Sr. Veronica Nwe Ni Moe
Figlia di Maria Ausiliatrice

DA CARACAS, VENEZUELA: “GRAZIE PER ESSERE ESPRESSIONE CONCRETA DELLA DIVINA PROVVIDENZA”



Volontari delle Opere Salesiane distribuiscono cibo.

La situazione economica, sociale e sanitaria in Venezuela è drammatica. Abbiamo raggiunto don Carlos Da Franca a Caracas e gli abbiamo chiesto di raccontarci cosa sta capitando.

«Sono don Carlos Da Franca, sacerdote Salesiano, ho 49 anni e sono salesiano da 30. Dal mese di settembre ho iniziato il mio servizio come responsabile dell'economia dei Salesiani in Venezuela. Faccio parte di un gruppo di Salesiani che affiancano il superiore, don Rafael Montenegro, nel governo e nella gestione delle Opere Salesiane.

È mia diretta responsabilità, insieme ad un gruppo di professionisti, seguire i processi economici che rendono possibile la nostra missione pastorale ed educativa.

Descrivere la situazione che stiamo vivendo in Venezuela in questo momento di pandemia è estremamente difficile.

Ci troviamo nel bel mezzo di una crisi politica, sociale e culturale, che ha radici profonde nella storia del Paese e si ripercuote profondamente sull'economia, sul sistema giudiziario, sulla salute e sull'istruzione. Quando è scoppiata la pandemia stavamo già attraversando una situazione di iperinflazione che logorava e impoveriva il Paese.

L'inizio della quarantena è coinciso con l'inizio della crisi dell'approvvigionamento di carburante. Molti casi di Covid non erano ancora emersi e la già debole produzione e il commercio si sono subito paralizzati, senza che le famiglie potessero provvedere ad accantonare cibo e avere sufficienti risparmi.

In questo lasso di tempo si è accelerato il deterioramento del potere d'acquisto, con la

crescita esponenziale dell'inflazione che ha portato il prezzo di un dollaro statunitense a più di un milione di bolivar (1.204.023,27 Bs per 1 dollaro, il 28 novembre 2020, secondo Dollar Monitor).

Il salario minimo di oggi non è nemmeno sufficiente per pagare i mezzi di trasporto per raggiungere il lavoro per una settimana, né comprare una dozzina di uova, tanto meno acquistare carne. Lo stipendio per un intero mese di lavoro raggiunge i 2,7 dollari.

Pertanto, la diminuzione del potere d'acquisto per comprare cibo e medicine fa più vittime del Covid-19.

Caritas Venezuela afferma che “la malnutrizione acuta globale (GAM) è aumentata del 73% nei bambini sotto i cinque anni di età tra febbraio, il mese prima della dichiarazione dell'emergenza nazionale a causa della pandemia COVID-19, e luglio 2020”.

*Non abbiamo notizie affidabili sulla effettiva diffusione dell'infezione; un gran numero di medici sono morti e sono diventati “**martiri della carità**” prendendosi cura dei pazienti, senza vedere garantite le condizioni minime di sicurezza. Solo nel mese di agosto si sono registrati 60 decessi tra gli operatori sanitari. A poco a poco, la precarietà economica ci ha portato a spendere le nostre migliori energie e tempo per ricercare cose essenziali e risolvere problemi basilari, come reperire gas o legna per cucinare, benzina per gli spostamenti, cibo e prodotti per l'igiene personale o per la pulizia degli spazi in cui viviamo. Per un'istituzione come la nostra è difficile mantenere il proprio personale, pagare gli stipen-*

di, mantenere le infrastrutture.

In una situazione come quella in cui viviamo è motivo di gioia e orgoglio personale, sopravvivere tra le difficoltà, senza rinunciare alla nostra dignità.

Ogni giorno ci occupiamo di cose che dovrebbero essere facili da procurare, ma in realtà a volte diventano impossibili da ottenere: procurarsi il cibo, reperire farmaci per le cure mediche che non devono essere interrotte, fare la coda per la benzina.

A questo si aggiunge la situazione deficitaria dei servizi pubblici: mancanza d'acqua e razionamento continuo, interruzioni di corrente non programmate, instabilità di Internet che non consente le comunicazioni, condizioni limite per la gestione delle risorse economiche dovute all'anarchia economica imperante. Questi sono solo alcuni dei problemi che condizionano il nostro lavoro e la nostra pastorale. La realtà educativa rappresenta una delle grandi incertezze anche per il futuro del Paese: la mancanza di istruzione, la povertà che diventa miseria e la fragilità sociale, ostacoleranno nei prossimi anni il progresso della nostra nazione. Allo stesso tempo, il mercato del lavoro è completamente fermo a causa di scelte poco lungimiranti e questo porta i lavoratori a sentirsi derubati della propria dignità e dell'entusiasmo nel costruire un futuro migliore per loro e per le loro famiglie.

Vi racconto un episodio che può aiutare a capire ancora di più la situazione che stiamo vivendo: all'inizio del mio servizio, mentre partecipavo a uno dei primi incontri per organizzare il lavoro, ricevevo diversi messaggi su WhatsApp. Arrivavano da direttori di alcune Opere Salesiane per chiedere aiuto finanziario per pagare medicinali e visite mediche, lavori di manutenzione delle scuole e delle case dei Salesiani. Non avevo ancora finito di controllare il cellulare e vedo affacciarsi alla porta un mio confratello, venuto a chiedere aiuto per il sostentamento della sua comunità. Questo semplice fatto mi ha segnato e mi ha fatto capire le dimensioni dell'urgenza, ma allo stesso tempo ho sentito la voce di Dio che mi ha invitava ad aiutare i miei fratelli perché sentissero la Sua Provvidenza.

Abbiamo bisogno di molta preghiera perché **“il Signore ci apra la strada attraverso il Mar Rosso e ci permetta un giorno di giungere alla libertà”**, che tanto desideriamo e di cui abbiamo bisogno per continuare a vivere

serenamente.

Sentiamo una vicinanza fraterna e solidale, in mezzo a tanti problemi che la pandemia sta causando. Abbiamo bisogno di aiuto per procurare cibo e medicine ai Salesiani, ai giovani e a tutte le persone delle nostre Comunità Educative. Abbiamo bisogno di aiuto per mantenere le nostre strutture che si stanno deteriorando. Ci serve una mano per pagare la benzina e aggiustare i veicoli con cui cerchiamo il cibo, assistiamo le comunità popolari o sosteniamo il lavoro per i più poveri (che aumentano ogni giorno!).

In mezzo a questa tempesta, cerchiamo di portare avanti tutte le attività caritative e i progetti di assistenza per i più poveri. Per fare questo abbiamo bisogno del vostro aiuto!

Nonostante il numero dei salesiani stia diminuendo, ci stiamo riorganizzando per coinvolgere tante persone di buona volontà, che si identificano con il carisma salesiano.

Siamo passati dall'essere una nazione che viveva di un benessere elevato e aiutava gli altri, ad essere un Paese che ha costante bisogno dell'aiuto di tutti. Siamo fiduciosi nel futuro e nella Divina Provvidenza, perché questo popolo tenace e amabile possa scorgere un futuro possibile anche nelle pieghe di questo terribile momento storico. Proseguiamo continuando a praticare la carità, pur nella nostra povertà.

Nelle preghiere di ogni giorno, in ognuna delle nostre comunità, ringraziamo Dio Padre per il suo amore, manifestato attraverso la carità con cui tanti benefattori sostengono la missione che ci è stata affidata.

È confortante sapere che siamo accompagnati da persone e istituzioni delle quali, molte volte, non conosciamo i volti, ma di cui abbiamo sentito il battito ravvicinato del cuore. Questa esperienza ci aiuta a sperimentare la comunione d'amore tra fratelli che è motivata dalla fede e dalla solidarietà.

Grazie a tutti voi per essere espressione evidente della Divina Provvidenza, che si manifesta nella prossimità di un Dio che si fa bambino per mostrare al mondo che il volto divino della carità si manifesta attraverso una vicinanza concreta e reale.

Don Carlos Da Franca SDB

Economista Ispettorale
dei Salesiani di Don Bosco in Venezuela

ETIOPIA

Doppia emergenza in Etiopia

La situazione in Etiopia diventa sempre più difficile: oltre ad affrontare il Coronavirus la popolazione deve misurarsi con il conflitto interno tra il Fronte Popolare di Liberazione del Tigray e il Governo Federale Etiope.

La Fondazione lancia un appello per sostenere le Opere Salesiane presenti nel Nord dell'Etiopia, che con coraggio sono vicine ai bambini, ai giovani e alle persone che soffrono.



MYANMAR

Centro Salesiano "Nazareth" di Anisakan

Il 22 settembre scorso sono partiti i lavori di ampliamento della struttura e, malgrado la pandemia, stanno proseguendo velocemente: speriamo al più presto di consegnare le nuove aule ai 200 ragazzi ospitati nel Centro, provenienti da diverse parti del Paese, specialmente da quelle aree in cui l'istruzione non è garantita a tutti.

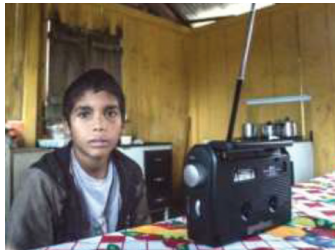
Aiutaci a realizzare questo sogno: contribuisci al progetto.



PERÙ

Monte Salvado: "La radio fa scuola, imparo a casa"

La radio della parrocchia salesiana "María Auxiliadora" di Quebrada Honda, dall'inizio della pandemia, sta offrendo a tutti gli studenti della zona didattica a distanza dalle proprie frequenze. **Per poter raggiungere anche i ragazzi nelle zone più lontane è necessario potenziare il segnale: la Fondazione sostiene il progetto per garantire un'istruzione completa a più di 130 comunità rurali.**



RWANDA

Nuova scuola materna "Don Bosco" a Kimihurura

Il 30 giugno scorso sono iniziati i lavori di costruzione della scuola materna per 105 bambini dai 3 ai 5 anni che vivono nei quartieri di Gasabo e Kimihurura nella capitale Kigali. L'obiettivo dei Salesiani è quello di offrire un'educazione di qualità, accessibile a tutti i bambini, in particolare a quelli più vulnerabili, al fine di influire positivamente sulla loro crescita spirituale, educativa e umana.

Sostieni questo progetto.



URUGUAY

"Talleres Don Bosco" Montevideo

Il progetto ha visto la realizzazione di nuovi servizi igienici, la ristrutturazione del tetto e l'acquisto di strumentazione per i laboratori di automazione e controllo per più di 1000 ragazzi della formazione professionale.

Prosegue il nostro impegno per garantire il sostentamento economico della scuola, attraverso progettazione di un impianto a pannelli solari.



URUGUAY

Campi sportivi per le scuole popolari della Fundación Sophia

Le scuole popolari della Fundación Sophia, promossa dalla Diocesi di Montevideo, recuperano gli edifici scolastici dismessi e li rendono adeguati ad un insegnamento di qualità per i bambini e i ragazzi più poveri.

La Fondazione sta sostenendo un progetto per la realizzazione di campi sportivi polivalenti in diverse scuole popolari.



CONTRIBUISCI ALL'EDUCAZIONE IGIENICO-SANITARIA DEI BAMBINI DI TAMATAVE IN MADAGASCAR

Dal 3 ottobre 2018 i Salesiani sono a Tamatave con una presenza stabile. L'oratorio è l'attività primaria e quotidiana per i giovani, aperto a tutti senza distinzione di provenienza sociale o di fede religiosa. Le priorità dell'azione svolta tra i più piccoli sono:

- **L'ALFABETIZZAZIONE DEI BAMBINI:** ci sono ancora molti bambini che non frequentano la scuola a causa delle difficoltà economiche delle famiglie e che restano in strada tutto il giorno.
- **L'ATTIVITÀ DI DOPOSCUOLA:** per i bambini che non hanno accesso alle attività ricreative e post-scolastiche, evitando che possano diventare facili prede di sfruttatori o criminali.

L'obiettivo generale di questo progetto è la realizzazione di strutture scolastiche e ricreative con la finalità di:

1. fornire un'attività di recupero scolastico per i bambini dei quartieri circostanti, realizzando le aule necessarie;
2. promuovere attività ludico-ricreative per le quali è necessario realizzare un salone coperto e dei campi da gioco attrezzati;



3. educare i bambini e i ragazzi ad un'adeguata abitudine igienico-sanitaria, realizzando dei servizi igienici.

La Fondazione Opera Don Bosco nel Mondo desidera iniziare a sostenere il progetto finanziando, con il vostro aiuto, la realizzazione dei servizi igienici.

Per realizzare i servizi igienici del Centro Don Bosco di Tamatave in Madagascar servono

CHF 11.600,00

Invia il tuo contributo:

tramite IBAN CH8709000000690033203

tramite Polizza Postale: CCP 69-3320-3

Tutte le donazioni* vanno intestate a:

OPERA DON BOSCO NEL MONDO

Via Luigi Canonica, 15 - 6900 Lugano - Tel. +41 91 9227736 - Fax +41 91 9237714

info@operadonbosco.ch

OPERADONBOSCO.CH

* Le donazioni a favore della Fondazione Opera Don Bosco nel Mondo sono deducibili dalle imposte sia per le persone fisiche che per le persone giuridiche.